

Iniziativa delle Confederazioni per le riforme

Casa: incontro ieri fra sindacati e Donat Cattin

La grave questione della repressione padronale - Direttive della Confindustria per «recuperare» i profitti perduti con i contratti A Restivo non «risultano» le denunce ai lavoratori

Il ministro del Lavoro Donat Cattin si è incontrato nella tarda serata di ieri con i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali per un esame dei problemi della casa e delle riforme economiche della vertenza degli autotrasportatori e delle repressioni messe in atto dal padronato contro i lavoratori più attivi nelle battaglie contrattuali.

COMMERCIO

Niente disoccupazione a 100 mila lavoratori

Circa 100 mila lavoratori del commercio ortofruttilicolo degli alberghi e termali operanti in attività a carattere stagionale sono di fatto privati del diritto al sussidio di disoccupazione e del più generoso di tutti previdenziali. La causa di questo gravissimo fatto risiede in una norma ministeriale del 1964 avente valore di decreto legge e che in tutti questi anni non è stato possibile modificare malgrado le ripetute assicurazioni in tal senso i decreti emanati.

Alla riunione hanno preso parte Lama, Scheda, Foa, Montagnani, Bonaccini e Verzelli per la CGIL, Storta e Scialoja per la CISL, Ravenna, Rossi e Sommi per la UIL.

L'incontro, mentre si discuteva ancora in corso, non si trattava tuttavia di una presa di contatto formale come non lo è stata quella sulle repressioni padronali. Il fatto è che le tre grandi Confederazioni, mentre proseguono le lotte per il contratto degli autotrasportatori e si profilano nuove azioni per respingere l'attacco mosso dalla Confindustria come rivale sulle conquiste operaie, intendono portare avanti con forza l'azione già intrapresa in direzione delle grandi riforme sociali.

L'iniziativa evidentemente ha un significato anche per quanto riguarda la crisi politica e governativa in atto per quanto riguarda cioè le grandi scelte che stanno di fronte al Paese CGIL, CISL e UIL non intendono evidentemente intervenire in merito alle formule e alle decisioni governative e parlamentari, ma indicano giustamente alcuni grossi problemi da affrontare e risolvere subito come la casa, la riforma fiscale, l'organizzazione sanitaria nazionale, la scuola.

Quanto alle repressioni, oltre all'incontro con Donat Cattin che ha già condannato i tentativi di rinvincita posti in essere dal padronato, va segnalata una intervista del ministro dell'Interno Restivo il quale - in evidente e diretta polemica con i colleghi del Lavoro - ha voluto affermare ieri che non gli risulta una recrudescenza del fenomeno, nel mese di dicembre. Il significato politico delle affermazioni di Restivo è addirittura trasparente anche per quanto riguarda la assenza di qualsiasi impegno del centro sinistra cui del resto il ministro dell'Interno si è reso esplicitamente.

Ma il fatto è che le cose non stanno come lo stesso Restivo dice. Il fatto è che fino a ieri alla CGIL risultavano denunciati circa 6 mila lavoratori e dirigenti sindacali mentre si attendevano ancora notizie dal 60 per cento delle organizzazioni periferiche. Certo le denunce non si riferiscono tutte al mese di dicembre. Spesso anzi risalgono alle battaglie per le pensioni per il superamento delle «gabelle salariali» per la riforma del collocamento dei braccianti. Questo non significa, tuttavia, che il fenomeno non sia allarmante e non debba preoccupare in sè stesso il sindacato e il movimento democratico.

La repressione padronale d'altronde non si esprime soltanto attraverso le denunce alla magistratura ma anche con le manovre «sul prezzo» ai finanziamenti e al aumento del costo del denaro.

La firma ieri sera a Mosca. Accordo commerciale rinnovato con l'URSS. La liberalizzazione degli scambi prevista entro tre anni.

MOSCA 15. Il nuovo accordo commerciale quinquennale italo-sovietico è stato firmato questa sera dai ministri Misasi e Patolichev a Mosca. Il nuovo accordo, che nella capitale sovietica dopo un secolo a Varsavia, è stato siglato dal segretario del collegio sovietico e da altre personalità. L'accordo prende atto del notevole ampliamento degli scambi avvenuto negli anni passati e prevede la ulteriore diversificazione delle merci scambiate e dovrebbe prevedere a breve scadenza la liberalizzazione della quantità e qualità di merci ammesse allo scambio. Il protocollo annuale del '70 che fisserà in concreto il passo avanti programmato per quest'anno sarà negoziato agli inizi di febbraio.

In milioni di rubli le merci scambiate fra Italia e URSS sono aumentate da 348 a 397 milioni fra il 1967 e il 1968 (circa trecento miliardi di lire).

Si è tenuta a Roma presso la Confindustria per tutta la giornata del 14 c.m. la prima sessione di lavoro per il rinnovo del CNL del settore fibre artificiali. Da parte della delegazione dei lavoratori sono stati formulati una serie di richieste della natura di un contratto di lavoro di ventisette punti della piattaforma rivendicata al fine anche di eliminare ogni possibilità di ritardo sulla puntuale risposta che è stata chiesta agli industriali del settore.

È stato altresì precisato che tale risposta dovrà essere riferita a tutti i punti rivendicati senza alcuna reticenza o tentativi di dilazione che non potrebbero essere interpretati se non come una dimostrazione di non volontà di impegnarsi in una rapida trattativa. Su queste basi le parti hanno convenuto di contrattare nuovamente martedì 20 gennaio p.v. con prosecuzione anche nella giornata successiva a Roma presso la Confindustria.

Dopo tante lungaggini governative dopo tante promesse e dopo importanti decisioni strappate dalla lotta unitaria e che dovevano portare a una rapida e positiva conclusione della lunga vertenza, si è invece giocato la carta della intimidazione poliziesca per piegare la resistenza operaia. Vuole essere ancora questa la risposta governativa al problema dell'occupazione dello sviluppo economico nel Mezzogiorno e dei diritti operai?

Per i 100 occupanti della cartiera di Fiumefreddo è già stato formalizzato un processo per gravi reati quali sequestro di persona e danno d'immagine di edifici di pubblica utilità.

Ora attorno alla fabbrica vuota sono schierati centinaia di agenti di polizia e carabinieri che la presidiano come una fortezza medievale. La situazione è apparentemente calma ma c'è nell'aria una grande tensione e i lavoratori hanno deciso che la loro lotta continuerà. Stasera una loro delegazione è già partita per Palermo dove chiederà di essere ricevuto dal presidente del Consiglio democristiano Foa. È stato inoltre fatto un appello perché tutte le forze democratiche della provincia si mobilitino a sostegno della causa degli operai della cartiera che è una causa che investe i problemi economici di tutta la zona.

Allo stesso modo, ostacoli alla espansione degli scambi.

Allo stesso modo, ostacoli alla espansione degli scambi.

Allo stesso modo, ostacoli alla espansione degli scambi.

L'AGITAZIONE DEGLI AUTOFERROTRANVIARI

CGIL, CISL e UIL: il governo non può stare alla finestra

Ieri tram e bus fermi in numerose città fra cui Roma - Oggi nuovi scioperi articolati - La posizione di intransigenza delle aziende - Le Confederazioni chiedono un incontro urgente con il governo

Parastatali: nuovo incontro fissato per giovedì 22

Tram e bus si sono fermati ieri in numerose città fra cui Roma dove i mezzi pubblici non hanno circolato dal 7.30 alle 10.30. Nei prossimi giorni la assistenza dal lavoro prosegue con articolazioni provinciali per provincia. In totale fino al 7 febbraio, quando si concluderà questa fase di lotte, ogni lavoratore realizzerà 25 ore di astensione.

Oggi gli scioperi investiranno altre città fra cui Milano dove i mezzi di trasporto mareranno fermi dalle ore 11 alle 14.

I tranvieri sono costretti a continuare la loro dura battaglia causa della posizione delle aziende che non intendono accogliere le giuste rivendicazioni della categoria (da più di nove mesi il contratto di lavoro è scaduto) e del governo che non ha ancora preso concreti provvedimenti per sanare una situazione politica dei trasporti fondata sul mezzo pubblico.

Ieri come riferiamo qui a fianco, è stata una riunione, livello ministeriale. Nei prossimi giorni del problema dei trasporti sarà in vestito il CIFE. Sulla sostanza delle iniziative che si intendono adottare (le stesse aziende di trasporto della Federtam hanno anche di recente criticato questo atteggiamento del governo) non è dato di sapere alcunché.

Ieri le segreterie della CGIL, CISL e UIL sono intervenute con una iniziativa a sostegno della lotta degli autotrasportatori, inviando un telegramma al presidente del Consiglio nel quale si fa presente la gravissima situazione esistente per il protrarsi della vertenza e per l'assenza di un fattivo interessamento del pubblico potere. Le tre Confederazioni hanno chiesto un incontro con il governo da realizzarsi a brevissima scadenza. Le responsabilità governative sono gravissime i tranvieri stanno perdendo ore ed ore di lavoro perché le aziende continuano a rifiutare l'esistenza di un forte deficit che impedirebbe di accogliere le richieste salariali, ma abbia un risarcimento nel pubblico potere. Le tre Confederazioni hanno chiesto un incontro con il governo da realizzarsi a brevissima scadenza. Le responsabilità governative sono gravissime i tranvieri stanno perdendo ore ed ore di lavoro perché le aziende continuano a rifiutare l'esistenza di un forte deficit che impedirebbe di accogliere le richieste salariali, ma abbia un risarcimento nel pubblico potere.

Il governo di fronte a questa battaglia che ha interessato circa 200 mila lavoratori solo all'ultimo momento si è deciso a convocare le organizzazioni sindacali a una riunione che si svolgerà per iniziativa del ministero del Lavoro. Erano presenti Donat Cattin e il sottosegretario Ramponi, i segretari confederali della CGIL, della CISL e della UIL, Tordi, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria. La riunione si è conclusa alle 14.30.

Nei corso dell'incontro sono state esaminate le rivendicazioni presentate dalle organizzazioni dei lavoratori. Il governo secondo quanto afferma un comunicato ministeriale a breve scadenza, il principio dell'autonomia di questa categoria di lavoratori. La riunione si è conclusa con la decisione di riprendere le trattative per giovedì 22.

I sindacati da parte loro nella tarda serata si sono riuniti per fare il punto della situazione e per valutare l'esito dell'incontro.

Fino a ora si può dire stando da quanto si afferma nel comunicato ministeriale che non c'è un impegno di stato assunto dal governo in merito alla riforma del settore che è problema di fondamentale importanza.

Scioperano i dipendenti delle Imposte di consumo.

CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di venti giorni per il 19 gennaio in segno di protesta contro il governo che non intende lavorare nel progetto di legge per la riforma tributaria una norma che da anni si sta lavorando al ministero delle Imposte comunali di consumo.



Parastatali in corteo per la via di Roma durante la prima delle tre giornate di sciopero

Fase decisiva per la riforma

Collocamento: ostinate resistenze degli agrari

Manifestazioni in diverse regioni - Porre termine al «mercato delle braccia» - Presa di posizione della Federbraccianti

Domeni il governo prenderebbe in esame la proposta di legge elaborata dal Ministero del Lavoro dopo lunghe consultazioni con i sindacati sulla riforma del collocamento in questi giorni che precedono la riunione del Consiglio dei Ministri, si attende che il governo si decida a varare una riforma che ponga fine a un sistema di collocamento che ha escluso per un lungo periodo le forze politiche e clientelari a loro legati per snaturare il progetto di decreto legge e non esclude che si possa assistere ad un ulteriore rinvio della discussione non tenendo conto evidentemente delle gravi difficoltà che si trovano a presentarsi per il collocamento di circa 200 mila lavoratori solo all'ultimo momento si è deciso a convocare le organizzazioni sindacali a una riunione che si svolgerà per iniziativa del ministero del Lavoro. Erano presenti Donat Cattin e il sottosegretario Ramponi, i segretari confederali della CGIL, della CISL e della UIL, Tordi, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria. La riunione si è conclusa alle 14.30.

Nei corso dell'incontro sono state esaminate le rivendicazioni presentate dalle organizzazioni dei lavoratori. Il governo secondo quanto afferma un comunicato ministeriale a breve scadenza, il principio dell'autonomia di questa categoria di lavoratori. La riunione si è conclusa con la decisione di riprendere le trattative per giovedì 22.

I sindacati da parte loro nella tarda serata si sono riuniti per fare il punto della situazione e per valutare l'esito dell'incontro.

Fino a ora si può dire stando da quanto si afferma nel comunicato ministeriale che non c'è un impegno di stato assunto dal governo in merito alla riforma del settore che è problema di fondamentale importanza.

Scioperano i dipendenti delle Imposte di consumo.

CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di venti giorni per il 19 gennaio in segno di protesta contro il governo che non intende lavorare nel progetto di legge per la riforma tributaria una norma che da anni si sta lavorando al ministero delle Imposte comunali di consumo.

Protesta della Lega per i tassi di interesse

Più credito e meno caro per gli investimenti sociali

Collocamento: ostinate resistenze degli agrari

Domani il governo prenderebbe in esame la proposta di legge elaborata dal Ministero del Lavoro dopo lunghe consultazioni con i sindacati sulla riforma del collocamento in questi giorni che precedono la riunione del Consiglio dei Ministri, si attende che il governo si decida a varare una riforma che ponga fine a un sistema di collocamento che ha escluso per un lungo periodo le forze politiche e clientelari a loro legati per snaturare il progetto di decreto legge e non esclude che si possa assistere ad un ulteriore rinvio della discussione non tenendo conto evidentemente delle gravi difficoltà che si trovano a presentarsi per il collocamento di circa 200 mila lavoratori solo all'ultimo momento si è deciso a convocare le organizzazioni sindacali a una riunione che si svolgerà per iniziativa del ministero del Lavoro. Erano presenti Donat Cattin e il sottosegretario Ramponi, i segretari confederali della CGIL, della CISL e della UIL, Tordi, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria. La riunione si è conclusa alle 14.30.

Nei corso dell'incontro sono state esaminate le rivendicazioni presentate dalle organizzazioni dei lavoratori. Il governo secondo quanto afferma un comunicato ministeriale a breve scadenza, il principio dell'autonomia di questa categoria di lavoratori. La riunione si è conclusa con la decisione di riprendere le trattative per giovedì 22.

I sindacati da parte loro nella tarda serata si sono riuniti per fare il punto della situazione e per valutare l'esito dell'incontro.

Fino a ora si può dire stando da quanto si afferma nel comunicato ministeriale che non c'è un impegno di stato assunto dal governo in merito alla riforma del settore che è problema di fondamentale importanza.

Scioperano i dipendenti delle Imposte di consumo.

CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di venti giorni per il 19 gennaio in segno di protesta contro il governo che non intende lavorare nel progetto di legge per la riforma tributaria una norma che da anni si sta lavorando al ministero delle Imposte comunali di consumo.

Protesta della Lega per i tassi di interesse

Più credito e meno caro per gli investimenti sociali

Collocamento: ostinate resistenze degli agrari

Domani il governo prenderebbe in esame la proposta di legge elaborata dal Ministero del Lavoro dopo lunghe consultazioni con i sindacati sulla riforma del collocamento in questi giorni che precedono la riunione del Consiglio dei Ministri, si attende che il governo si decida a varare una riforma che ponga fine a un sistema di collocamento che ha escluso per un lungo periodo le forze politiche e clientelari a loro legati per snaturare il progetto di decreto legge e non esclude che si possa assistere ad un ulteriore rinvio della discussione non tenendo conto evidentemente delle gravi difficoltà che si trovano a presentarsi per il collocamento di circa 200 mila lavoratori solo all'ultimo momento si è deciso a convocare le organizzazioni sindacali a una riunione che si svolgerà per iniziativa del ministero del Lavoro. Erano presenti Donat Cattin e il sottosegretario Ramponi, i segretari confederali della CGIL, della CISL e della UIL, Tordi, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria. La riunione si è conclusa alle 14.30.

Nei corso dell'incontro sono state esaminate le rivendicazioni presentate dalle organizzazioni dei lavoratori. Il governo secondo quanto afferma un comunicato ministeriale a breve scadenza, il principio dell'autonomia di questa categoria di lavoratori. La riunione si è conclusa con la decisione di riprendere le trattative per giovedì 22.

I sindacati da parte loro nella tarda serata si sono riuniti per fare il punto della situazione e per valutare l'esito dell'incontro.

Fino a ora si può dire stando da quanto si afferma nel comunicato ministeriale che non c'è un impegno di stato assunto dal governo in merito alla riforma del settore che è problema di fondamentale importanza.

Scioperano i dipendenti delle Imposte di consumo.

CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di venti giorni per il 19 gennaio in segno di protesta contro il governo che non intende lavorare nel progetto di legge per la riforma tributaria una norma che da anni si sta lavorando al ministero delle Imposte comunali di consumo.

Nella relazione ENEL

Tariffe elettriche: pressioni per il rincaro

Forti pressioni vengono portate avanti per ottenere un «rincaro» a luglio a danno degli utenti familiari dei grandi centri urbani. La Relazione programmatica dell'ENEL di distribuita in questi giorni al Parlamento, con le sue previsioni di un aumento del 25 per cento del costo dell'energia elettrica, ha suscitato una forte reazione. La Relazione programmatica dell'ENEL per il 1970, che si discuteva in questi giorni al Parlamento, prevede un aumento del 25 per cento del costo dell'energia elettrica, che si tradurrebbe in un aumento del 10 per cento del costo dell'energia elettrica per gli utenti familiari. La Relazione programmatica dell'ENEL per il 1970, che si discuteva in questi giorni al Parlamento, prevede un aumento del 25 per cento del costo dell'energia elettrica, che si tradurrebbe in un aumento del 10 per cento del costo dell'energia elettrica per gli utenti familiari.

Per l'anno in corso l'ENEL si accinge a lanciare sul mercato finanziario prestiti obbligazionari per 650 miliardi di lire. Si sa che soltanto vanno agli investimenti. Ora la spinta al rialzo dei tassi d'interesse decisa dalla Banca d'Italia e dal governo farà sì che il costo di questi nuovi prestiti salga di decine di miliardi di lire per l'intero periodo di ammortamento. L'ENEL aveva già all'inizio del 1969 un carico annuale di 200 miliardi di interessi passivi derivanti in gran parte dai debiti fatti per pagare i enormi indennizzi a società ex elettriche. Rimanendo le tariffe attuali, che sono di per sé, se si sommano i costi di produzione dell'ENEL, le cui vendite di energia aumentano rapidamente ogni anno - e crescendo i debiti si va verso una strozzatura negli investimenti per la produzione di energia elettrica.

È infatti necessario, per superare la richiesta di energia elettrica, portare la produzione da 104 a circa 180 miliardi di chilowattora annui entro il 1974 per far questo esiste un programma sia pure in ritardo di attuazione. È un programma che si basa largamente su investimenti a una volta dal rapido reperimento dei mezzi finanziari.

Ecco perché diciamo che il governo sta creando un «stato di necessità» in nome del quale non importa se fra un mese o fra un anno, intendendo giustificare l'aumento generale delle tariffe elettriche.

Il costo del ch'ovatt, a parte gli effetti inflazionistici in termini di un eventuale rincaro condizionale i costi e i ritardi di sviluppo di tutta la infrastruttura nazionale. Se il chilowattora venisse venduto al prezzo di 10 lire, qual è il suo costo effettivo attuale alle imprese agricole artigiane di piccola industria e agli Enti locali si avrebbe uno stimolo al consumo di energia e quindi all'incremento della produzione in un regime di costi contenuti. Si dovrebbe essere accerisci ancora i programmi di costruzione delle centrali elettriche ma in cui vi sarebbe un vantaggio generale per tutta l'economia nazionale. È il problema da affrontare con la creazione del Fondo di dotazione ENEL e la riforma delle tariffe.

Tutto il programma esposto della Relazione programmatica appare condizionato dallo sfruttamento parassitario del mercato finanziario. Il mercato finanziario attuale è un mercato di energia su cui si fonda e quella delle centrali a nucleare mentre una centrale nucleare verrebbe costruita entro il prossimo quinquennio. In successione la quinta - avrebbe tempi di attuazione che vanno oltre il 1975. La centrale nucleare ha infatti un costo iniziale molto forte e non si viene affrontato. In campo ideologico gli unici progetti di rilievo riguardano la Sella in le numero ossimane proposte di bacini d'uso misto irraggino ne regolazione delle acque produzione di energia sono scartate in blocco. Tanto che ci si chiede perché in queste condizioni l'ENEL continua a essere il monopolio dell'uso delle acque fluviali è un vincolo che andrebbe abolito in mancanza di progetti di sfruttamento.

La presidenza della Lega nazionale cooperative e del credito a medio termine rileva tuttavia che tali misure si limitano soltanto ad un aumento del costo del denaro, mentre non si sono prese le contromisure per la riduzione del volume delle operazioni agevolate proprio in una fase in cui le connesse e le piccole e medie aziende escluse da benefici fiscali, prevedono per la società per azioni e Borsa hanno un grande bisogno di ricorrere al credito per la modernizzazione e lo sviluppo.

La stessa assunzione a carico del Tesoro dell'aumento del costo del denaro preclusa al fine di mantenere inalterati i tassi di sconto agevolato se non saranno corrispondentemente adeguati gli stanziamenti relativi si tradurrà in una riduzione del volume delle operazioni agevolate proprio in una fase in cui le connesse e le piccole e medie aziende escluse da benefici fiscali, prevedono per la società per azioni e Borsa hanno un grande bisogno di ricorrere al credito per la modernizzazione e lo sviluppo.

La presidenza della Lega sollecita pertanto il Parlamento del governo a prendere urgentemente le contromisure provvedimenti legislativi per adeguare gli stanziamenti relativi al credito agevolato nelle sue varie forme al fine di evitare quale sia riduzione del volume delle relative operazioni e quindi nella concessione del credito agevolato una politica selettiva diretta ad assicurare il finanziamento degli investimenti in campo produttivo e di sviluppo.

La presidenza della Lega sollecita pertanto il Parlamento del governo a prendere urgentemente le contromisure provvedimenti legislativi per adeguare gli stanziamenti relativi al credito agevolato nelle sue varie forme al fine di evitare quale sia riduzione del volume delle relative operazioni e quindi nella concessione del credito agevolato una politica selettiva diretta ad assicurare il finanziamento degli investimenti in campo produttivo e di sviluppo.

La presidenza della Lega sollecita pertanto il Parlamento del governo a prendere urgentemente le contromisure provvedimenti legislativi per adeguare gli stanziamenti relativi al credito agevolato nelle sue varie forme al fine di evitare quale sia riduzione del volume delle relative operazioni e quindi nella concessione del credito agevolato una politica selettiva diretta ad assicurare il finanziamento degli investimenti in campo produttivo e di sviluppo.

CALLI ESTIPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi impacchi ed i guasti dovuti all'uso di olii nocivi. NOXACOR dona sollievo con pieno disassorbimento e calli sono via. Con Lipo 500 il tuo viso da un vero splendido. Questo nuovo collagene INGLESE ti trova nella Farmacia.